

Il "Made in Italy" è vivo e vegeto

Campionaria, come negli anni '60, per mettere in vetrina la nostra capacità di fare

□ Ad accogliere gli ospiti arrivati all'ingresso d'onore, ieri mattina nella hall del polo fieristico di Rho-Però, c'era in bella vista una fiammante Ferrari 430 Scuderia, l'ultima nata del Cavallino: soltanto una delle tante qualità prodotte dal nostro Paese e messe in vetrina dalla Campionaria, che rinasce in città dopo un'assenza durata ben sedici anni e in una nuova sede, il polo esterno rispetto alla vecchia Fiera ormai abbandonata.

«Aver riscoperto il modello straordinario dell'industria Italia che è stato un veicolo negli anni '60 - ha detto il presidente del Senato Franco Marini all'inaugurazione - è indice dell'intelligenza dei tempi». «Un appuntamento bello e positivo - gli ha fatto eco il mini-

stro dei Beni culturali Francesco Rutelli - che può essere una novità significativa per l'Italia». In mostra nel padiglione 5 del polo di Rho-Però, si va dalle produzioni artigianali a quelle industriali di punta, dalla ricerca al marketing territoriale, da architettura e design al turismo, dalle nuove tecnologie alle eccellenze del gusto, dalle produzioni culturali alla moda, dai parchi d'Italia alle innovative del terzo settore. «La Campionaria - commenta il governatore della Lombardia Roberto Formigoni - era una grande manifestazione di popolo, una festa per i cittadini che oggi ritorna all'insegna della qualità».

«In tutto il mondo - dice Ermete Realacci, presidente della Fondazione **Symbola** che ha promos-

so la rassegna - in nostro stile di vita, l'immaginario legato ai nostri paesaggi sono merce pregiata. E' su questi valori che dobbiamo fare leva».

E già questa mattina la nuova edizione della rassegna ha iniziato a attirare la curiosità della gente: tra il pubblico, a visitare gli stand c'erano anche molte scolaresche mentre numerose persone sono attese dagli organizzatori nei prossimi giorni.

«Stiamo lasciando dietro le spalle la convinzione che il nostro Paese è in declino. Ci sono difficoltà ma non c'è il declino», ha detto Franco Marini. «Le difficoltà - ha proseguito Marini - ci sono perché nonostante le nostre esportazioni non riusciamo a far crescere la domanda interna. Da

questo punto di vista cresciamo meno degli altri paesi europei e chi guida il governo dovrà escogitare qualcosa per una crescita interna più sostenuta».

Marini ha quindi sottolineato la specificità dell'industria italiana formata principalmente da piccole e medie imprese capaci di competere sul piano della qualità: «Ci sono altri paesi al mondo che competono. Noi anche guardando alla nostra storia e al patrimonio culturale e archeologico che abbiamo possiamo dire che siamo un popolo vivo. Dobbiamo continuare a lavorare sulla qualità e con questa competere nel mondo. Dobbiamo capire che la qualità dei nostri prodotti non ce la può portare via nessuno».



Anche la nuova 500 fa bella mostra di sé alla Campionaria

